

Galleria d'arte
GHIGGINI 1822
Via Albuzzi 17
Varese

Carla Gatti

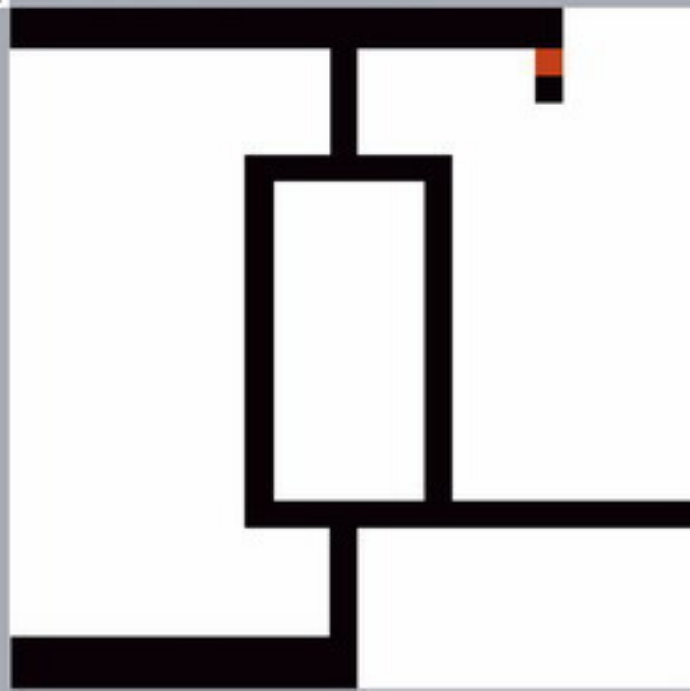
MOSTRA PERSONALE
dal 26 gennaio al 16 febbraio 2008

Con il patrocinio

 PROVINCIA
di VARESE



ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI DELLA PROVINCIA DI VARESE - ORLUS



Galleria d'arte
GHIGGINI 1822
Via Albuzzi 17
Varese

INVITO
alla mostra personale

apertura: 26 gennaio 2008, ore 18
la mostra si concluderà il 16 febbraio

orario da martedì a sabato:
10 - 12.30; 16 - 19.15
tel. 0332.284025

Carla Gatti



Dal 1974 al 1992 ha svolto attività didattica presso il Liceo Artistico di Varese, iniziando come assistente di Marcello Morandini.

La rilettura critica delle avanguardie artistiche del novecento ha indicato a Carla Gatti un percorso di sperimentazione, dapprima con gli studenti e successivamente nell'attività extrascolastica. L'analisi, che diviene man mano progetto e prodotto, è fondata sull'applicazione delle nozioni teoriche acquisite e poi sperimentate con gli studenti.

Questo percorso di "didattica di laboratorio" svolta sia nella scuola sia all'esterno, le ha permesso di conoscere i meccanismi progettuali e di acquisire la competenza e la consapevolezza critica necessaria al suo lavoro artistico.

Questa mostra rientra nelle manifestazioni per la celebrazione del trentennale dell'Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese

Con il patrocinio:

 **PROVINCIA**
di **VARESE**



Carla Gatti

Opere 2004 – 2007

Galleria d'arte GHIGGINI 1822 – Via Albuzzi 17, Varese
Dal 26 gennaio al 16 febbraio 2008

*"L'arte non riproduce semplicemente
Il visibile, piuttosto ne produce le
condizioni di visibilità".*

Paul Klee, 1920

L'arte di Carla Gatti ha la rara capacità - più che mai preziosa - di mostrare, con subitanea e vibrante chiarezza quello che a nostro parere appare il suo punto di partenza, un "ritorno all'ordine", quello interiore, personale, intimo. L'artista sente il bisogno di epurare lo sguardo dal caos, dalla confusione: il presente esistenziale ci appare sempre più complesso, a volte contraddittorio, mai in piena luce e quando tentiamo di sottoporlo alla fatica del pensiero, ci sfugge. Ed è a questo processo tormentato, ma profondamente umano, che le opere di Gatti danno un senso.

Se la vicenda artistica è apparentemente recente – da pochi anni ha ripreso a dipingere in modo compiuto e determinato – la sua è invece una storia che ha radici profonde e ben delineate, rintracciabili nella esperienza didattica al Liceo Artistico "A. Frattini" di Varese, prima a fianco di Marcello Morandini in uno stimolante rapporto formativo, poi nella sperimentazione personale e autonoma di chi vuole misurarsi con se stessa, con la grande esperienza delle avanguardie, con le tecniche artistiche acquisite in anni di lavoro e fatte proprie con autorevolezza via via crescente.

I quadri, pur in un percorso ancora aperto e non univoco, lasciano percepire una padronanza espressiva con esiti particolarmente suggestivi.

Il rigore compositivo, ottenuto con un processo di intensa semplificazione progressiva, la rassicurante certezza di talune geometrie, i colori nuovi e antichi – sempre reinterpretati e rivissuti – la necessità, soprattutto interiore, di misurarsi ed esprimersi nella grande dimensione, approdano a qualcosa di improvvisamente nuovo, e mai improvvisato.

La bidimensionalità assume uno spessore non solo spaziale, il ritmo accelera, si placa, diventa complesso, anche se solo apparentemente semplice.

La difficile arte dell'astrazione trova nelle opere di Carla Gatti originali e felici proposte espressive.

La sua è ancora una storia recente, discreta, che conserva intatti il pudore e la consapevolezza del limite, che non si traducono affatto in arrendevolezza, ma al contrario rappresentano anche ciò che di onesto e pulito l'opera di Carla Gatti esprime.

E' una strada ripresa da poco, ma il "carnet di viaggio" è denso di esperienza e di memoria, di incontri, luoghi, emozioni.

E la meta è difficile ma necessaria.

Carla Gatti

Opere 2004 – 2007

Galleria d'arte GHIGGINI 1822 – Via Albuzzi 17, Varese
Dal 26 gennaio al 16 febbraio 2008

*"L'arte non riproduce semplicemente
il visibile, piuttosto ne produce le
condizioni di visibilità".*

Paul Klee, 1920

L'arte di Carla Gatti ha la rara capacità - più che mai preziosa - di mostrare, con subitanea e vibrante chiarezza quello che a nostro parere appare il suo punto di partenza, un "ritorno all'ordine", quello interiore, personale, intimo. L'artista sente il bisogno di epurare lo sguardo dal caos, dalla confusione: il presente esistenziale ci appare sempre più complesso, a volte contraddittorio, mai in piena luce e quando tentiamo di sottoporlo alla fatica del pensiero, ci sfugge. Ed è a questo processo tormentato, ma profondamente umano, che le opere di Gatti danno un senso.

Se la vicenda artistica è apparentemente recente – da pochi anni ha ripreso a dipingere in modo compiuto e determinato – la sua è invece una storia che ha radici profonde e ben delineate, rintracciabili nella esperienza didattica al Liceo Artistico "A. Frattini" di Varese, prima a fianco di Marcello Morandini in uno stimolante rapporto formativo, poi nella sperimentazione personale e autonoma di chi vuole misurarsi con se stessa, con la grande esperienza delle avanguardie, con le tecniche artistiche acquisite in anni di lavoro e fatte proprie con autorevolezza via via crescente.

I quadri, pur in un percorso ancora aperto e non univoco, lasciano percepire una padronanza espressiva con esiti particolarmente suggestivi.

Il rigore compositivo, ottenuto con un processo di intensa semplificazione progressiva, la rassicurante certezza di talune geometrie, i colori nuovi e antichi – sempre reinterpretati e rivissuti – la necessità, soprattutto interiore, di misurarsi ed esprimersi nella grande dimensione, aprono a qualcosa di improvvisamente nuovo, e mai improvvisato.

La bidimensionalità assume uno spessore non solo spaziale, il ritmo accelera, si placa, diventa complesso, anche se solo apparentemente semplice.

La difficile arte dell'astrazione trova nelle opere di Carla Gatti originali e felici proposte espressive.

La sua è ancora una storia recente, discreta, che conserva intatti il pudore e la consapevolezza del limite, che non si traducono affatto in arrendevolezza, ma al contrario rappresentano anche ciò che di onesto e pulito l'opera di Carla Gatti esprime.

E' una strada ripresa da poco, ma il "carnet di viaggio" è denso di esperienza e di memoria, di incontri, luoghi, emozioni.

E la meta è difficile ma necessaria.







